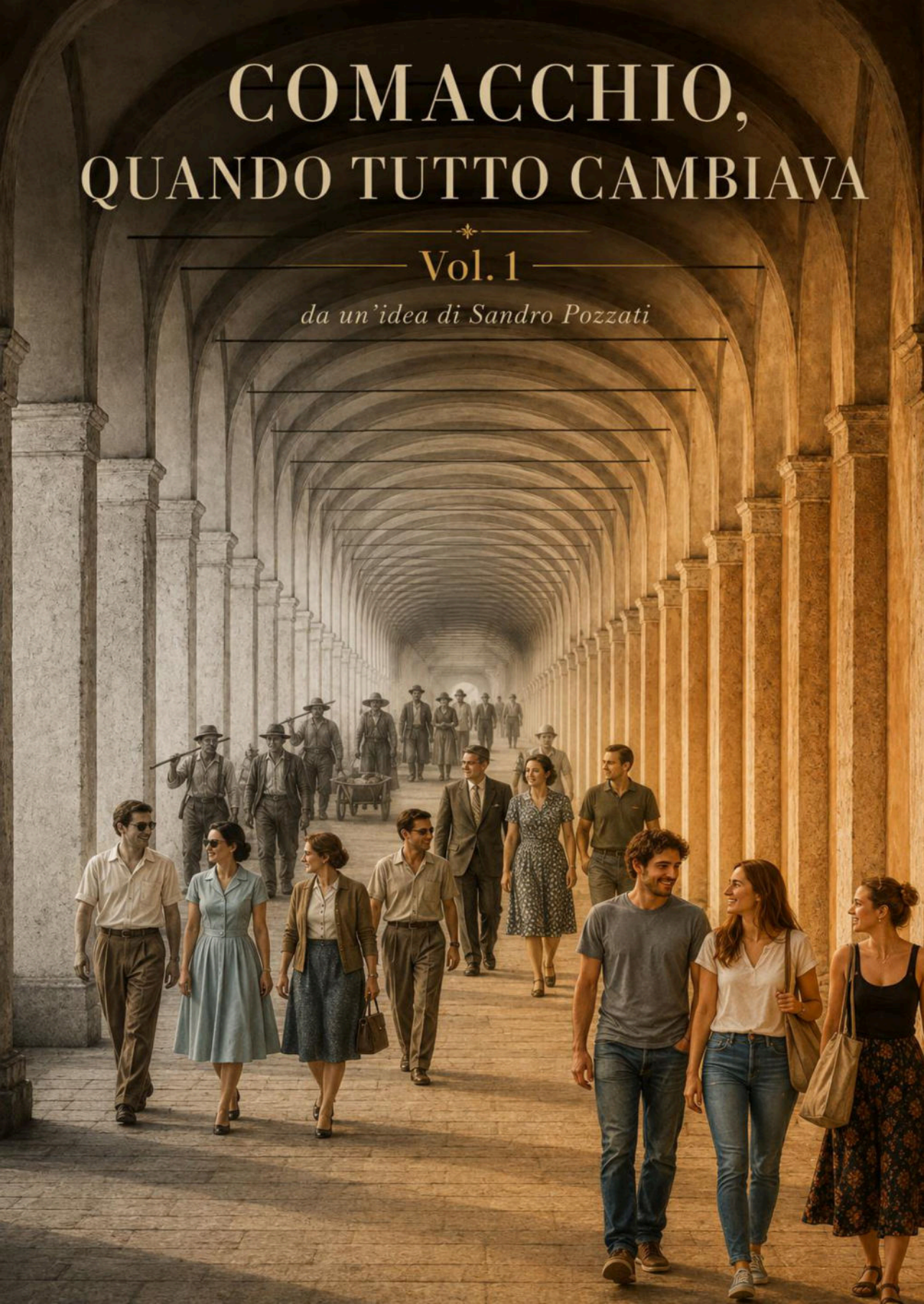


# COMACCHIO, QUANDO TUTTO CAMBIAVA

— ✧ —  
Vol. 1

*da un'idea di Sandro Pozzati*



# COMACCHIO, QUANDO TUTTO CAMBIAVA

Storie, persone e luoghi di un Comune che imparò a vivere tra Valle, mare e  
turismo

## VOLUME PRIMO

I luoghi: Comacchio, i Lidi e le frazioni

Comacchio, Porto Garibaldi, Lido degli Estensi, Lido di Spina, Lido di Pomposa,  
Lido degli Scacchi, Lido delle Nazioni, Lido di Volano, San Giuseppe, Vaccolino  
e Volania

Da un'idea di Sandro Pozzati

*Revisione del 30 settembre 2026*

## PREMESSA

Ci sono storie che non si trovano raccolte in un unico libro. Sono sparse. Dentro vecchi giornali ingialliti, fotografie conservate nei cassette, cartoline, pubblicità, programmi delle feste, locandine dei dancing, archivi comunali, testimonianze dei protagonisti, libri ormai difficili da trovare e articoli pubblicati nel corso di decenni. E soprattutto sono conservate nella memoria delle persone. Questo libro nasce dal desiderio di raccogliere.

Non vuole essere soltanto una cronologia della storia recente del Comune di Comacchio, ma un viaggio nella vita quotidiana di chi ha abitato queste terre e di chi, a partire soprattutto dal secondo dopoguerra, ne ha accompagnato una trasformazione straordinaria. Comacchio usciva lentamente da un mondo ancora profondamente legato alle Valli, alla pesca, all'agricoltura e ai mestieri tradizionali. Porto Garibaldi viveva seguendo il ritmo delle barche e del mare.

San Giuseppe, Vaccolino e Volania erano comunità nelle quali lavoro agricolo, bonifica e rapporti di vicinato scandivano le giornate. Poi, lungo la costa, cominciò a nascere qualcosa di completamente nuovo. I Lidi. Prima poche case. Poi strade. Alberghi. Campeggi. Stabilimenti balneari. Bar. Ristoranti. Dancing. Discoteche. Cinema. Negozi. E migliaia di persone che iniziarono ad arrivare ogni estate. In pochi decenni il Comune di Comacchio attraversò una trasformazione sociale ed economica che cambiò per sempre la vita dei suoi abitanti.

Per ricostruire questo percorso ho scelto di utilizzare anche uno strumento che appartiene al nostro tempo: l'Intelligenza Artificiale. L'IA viene utilizzata in questo progetto come un grande motore di ricerca e di organizzazione delle informazioni: uno strumento capace di confrontare rapidamente documenti, articoli, archivi presenti sul web, testimonianze pubblicate, fotografie, cronache locali e fonti storiche. Non sostituisce però la ricerca umana. Anche la stesura dei testi, capitolo per capitolo, l'ha fatta l'intelligenza artificiale, seguendo la mia traccia e le mie indicazioni.

E soprattutto non sostituisce la memoria. Ogni informazione significativa viene controllata, confrontata e inserita nel racconto sotto la mia supervisione. Quando una notizia non può essere verificata con sufficiente certezza viene indicata come testimonianza, ricordo o tradizione orale. Perché raccontare il passato significa anche avere rispetto per chi quel passato lo ha vissuto. Un contributo fondamentale arriva dalle ricerche già realizzate negli anni da studiosi, giornalisti e appassionati del territorio, tra cui Luciano Boccaccini, che attraverso libri, fotografie e testimonianze ha contribuito a conservare una parte importante della memoria dei Lidi di Comacchio.

Ma questo libro vuole andare ancora oltre. Vuole ricordare i grandi imprenditori e il piccolo negoziante. Il cantante famoso arrivato in discoteca e il ragazzo che quella sera serviva ai tavoli. Il proprietario dell'albergo e la donna che preparava le camere. Il pescatore. Il fiocinino. Il contadino. Il muratore. Il bagnino. Il barista. Il fotografo. Il meccanico. Il gestore della balera. E tutti quei personaggi che, con un soprannome o con il nome della propria attività, sono rimasti nella memoria collettiva.

Questo non vuole quindi essere soltanto un libro da leggere. Vorrebbe diventare un grande album della memoria del Comune di Comacchio. Un racconto nel quale chi ha vissuto quegli anni possa ritrovare qualcosa di sé. E nel quale i più giovani possano finalmente comprendere che cosa significava vivere qui quando tutto stava cambiando.

# SOMMARIO

|                                                                   |     |
|-------------------------------------------------------------------|-----|
| PARTE I · PRIMA CHE ARRIVASSE IL BENESSERE.....                   | 1   |
| CAPITOLO 1 · L'ITALIA CHE USCIVA DALLA GUERRA .....               | 2   |
| CAPITOLO 2 · COMACCHIO DOPO LA GUERRA.....                        | 5   |
| CAPITOLO 3 · QUANDO TUTTI SI CONOSCEVANO.....                     | 9   |
| CAPITOLO 4 · LA DOMENICA ERA DAVVERO DOMENICA.....                | 13  |
| CAPITOLO 5 · ESSERE RAGAZZI NEGLI ANNI CINQUANTA .....            | 17  |
| PARTE II · COMACCHIO – LA CITTÀ CHE CAMBIAVA .....                | 22  |
| CAPITOLO 6 · COMACCHIO PRIMA DEL TURISMO .....                    | 23  |
| CAPITOLO 7 · I NEGOZI CHE NON CI SONO PIÙ .....                   | 29  |
| CAPITOLO 8 · BAR, OSTERIE E RITROVI .....                         | 34  |
| CAPITOLO 9 · CINEMA, TEATRO E PRIME SERATE.....                   | 39  |
| CAPITOLO 10 · SAN CASSIANO .....                                  | 44  |
| CAPITOLO 11 · IL CARNEVALE PRIMA DEL CARNEVALE SULL'ACQUA.....    | 49  |
| CAPITOLO 12 · I PERSONAGGI DI COMACCHIO.....                      | 53  |
| PARTE III · PORTO GARIBALDI – DALLE RETI ALLA MUSICA .....        | 58  |
| CAPITOLO 13 · QUANDO SI CHIAMAVA ANCORA MAGNAVACCA.....           | 59  |
| CAPITOLO 14 · IL PORTO, I PESCATORI E LE FAMIGLIE DEL MARE .....  | 64  |
| CAPITOLO 15 · I PRIMI VILLEGGIANTI.....                           | 70  |
| CAPITOLO 16 · IL PICCOLO BAR CLUB.....                            | 76  |
| CAPITOLO 17 · QUANDO IL PESCATORE DIVENTÒ ANCHE RISTORATORE ..... | 82  |
| CAPITOLO 18 · UNA SERA D'ESTATE NEGLI ANNI SESSANTA.....          | 87  |
| PARTE IV · LIDO DEGLI ESTENSI – LA PICCOLA DOLCE VITA.....        | 92  |
| CAPITOLO 19 · QUANDO C'ERANO SOLTANTO POCHE CASE.....             | 93  |
| CAPITOLO 20 · I PIONIERI DEL COMMERCIO .....                      | 98  |
| CAPITOLO 21 · VELA D'ORO ED EMBASSY .....                         | 104 |
| CAPITOLO 22 · IL TROPICANA CLUB .....                             | 108 |
| CAPITOLO 23 · DOVE DORMIVANO I PERSONAGGI FAMOSI .....            | 113 |
| CAPITOLO 24 · VIALE CARDUCCI .....                                | 118 |
| CAPITOLO 25 · CINEMA TEATRO DUCALE.....                           | 124 |
| CAPITOLO 26 · PERSONAL, GRAN GARIAN E HOLLYWOOD.....              | 129 |

|                                                                                 |     |
|---------------------------------------------------------------------------------|-----|
| CAPITOLO 27 · L'ESTATE DEI VIP.....                                             | 134 |
| PARTE V · LIDO DI POMPOSA – IL DANCING PRIMA DEL PAESE .....                    | 139 |
| CAPITOLO 28 · RICCARDO ROCCA DAVANTI AL VIGNETO .....                           | 140 |
| CAPITOLO 29 · ROCCA'S.....                                                      | 145 |
| CAPITOLO 30 · RAFFAELE GALLANTI E GLI ALTRI PIONIERI .....                      | 150 |
| CAPITOLO 31 · MORANDI, CELENTANO, RANIERI E TONY DALLARA.....                   | 156 |
| CAPITOLO 32 · IL CAMPING POMPOSA.....                                           | 161 |
| CAPITOLO 33 · HOTEL BOLOGNA, VILLAGGIO CARRÀ E ORSA MAGGIORE.....               | 168 |
| CAPITOLO 34 · ROCCA, VITALI, CARRÀ, CONTARINI, GIOVANNINI, MARVELLI...<br>..... | 173 |
| PARTE VI · LIDO DEGLI SCACCHI – LA CITTÀ DELLE ROULOTTE.....                    | 179 |
| CAPITOLO 35 · IL PARK GALLANTI.....                                             | 180 |
| CAPITOLO 36 · IL FLORENZ E LA FAMIGLIA VITALI .....                             | 185 |
| CAPITOLO 37 · IL SAGANO.....                                                    | 192 |
| CAPITOLO 38 · LA FATTORIA .....                                                 | 196 |
| CAPITOLO 39 · J&J.....                                                          | 201 |
| CAPITOLO 40 · POOH, JOVANOTTI E PALA J .....                                    | 207 |
| CAPITOLO 41 · VITA NEI CAMPEGGI .....                                           | 212 |
| PARTE VII · LIDO DELLE NAZIONI – IL FUTURO ERA GIÀ ARRIVATO .....               | 220 |
| CAPITOLO 42 · RAUL BIASI E NESCO ITALIANA .....                                 | 221 |
| CAPITOLO 43 · UNA CITTÀ DISEGNATA PRIMA DI ESSERE COSTRUITA.....                | 228 |
| CAPITOLO 44 · GRAND HOTEL DELLE NAZIONI .....                                   | 233 |
| CAPITOLO 45 · LA ROTONDA.....                                                   | 239 |
| CAPITOLO 46 · LA LEGGENDA DI “UNA ROTONDA SUL MARE” .....                       | 245 |
| CAPITOLO 47 · LE PISCINE.....                                                   | 251 |
| CAPITOLO 48 · SPORTING, CASBAH, Q .....                                         | 255 |
| CAPITOLO 49 · LAGO DELLE NAZIONI.....                                           | 262 |
| PARTE VIII · LIDO DI VOLANO – LA VACANZA PRIMA DEL TURISMO .....                | 268 |
| CAPITOLO 50 · QUANDO ARRIVAVANO I GORESI .....                                  | 269 |
| CAPITOLO 51 · SPIAGGIA, CAPANNI E PINETA.....                                   | 275 |
| CAPITOLO 52 · DA CHECO .....                                                    | 281 |
| CAPITOLO 53 · HOTEL TRE VECCHIE.....                                            | 289 |

|                                                                 |     |
|-----------------------------------------------------------------|-----|
| CAPITOLO 54 · LA RUOTA E LE BALERE DIMENTICATE .....            | 295 |
| CAPITOLO 55 · LA SPIAGGIA SOCIALE .....                         | 300 |
| PARTE IX · LIDO DI SPINA – ARTE E NOTTI NELLA PINETA .....      | 306 |
| CAPITOLO 56 · NASCITA DEL LIDO PIÙ VERDE.....                   | 307 |
| CAPITOLO 57 · LE VALLI, BELLENTANI, DE RICA.....                | 314 |
| CAPITOLO 58 · CARAVEL, EUROPA PARK, CONTINENTAL E GALLIA .....  | 320 |
| CAPITOLO 59 · CORA CLUB – UGO ORSATTI .....                     | 325 |
| CAPITOLO 60 · LA SEGGIOVIA SUL MARE .....                       | 330 |
| CAPITOLO 61 · REMO BRINDISI E NANDA VIGO .....                  | 335 |
| CAPITOLO 62 · OPERA.....                                        | 342 |
| CAPITOLO 63 · TOPKAPI .....                                     | 346 |
| PARTE X · SAN GIUSEPPE – IL PAESE TRA COMACCHIO E IL MARE ..... | 354 |
| CAPITOLO 64 · SAN GIUSEPPE PRIMA DEL TURISMO .....              | 355 |
| CAPITOLO 65 · CONTADINI, ARTIGIANI E COMMERCianti .....         | 361 |
| CAPITOLO 66 · QUANDO LA ROMEA CAMBIÒ TUTTO .....                | 367 |
| CAPITOLO 67 · BAR E RITROVI .....                               | 373 |
| CAPITOLO 68 · SPORT E CALCIO.....                               | 378 |
| CAPITOLO 69 · IL PAESE CHE LAVORAVA PER I LIDI .....            | 382 |
| PARTE XI · VACCOLINO – TRA CAMPAGNA E COSTA .....               | 388 |
| CAPITOLO 70 · VITA RURALE.....                                  | 389 |
| CAPITOLO 71 · FAMIGLIE E AZIENDE AGRICOLE .....                 | 395 |
| CAPITOLO 72 · OSTERIE, BAR E BOTTEGHE .....                     | 400 |
| CAPITOLO 73 · FESTE DI PAESE .....                              | 405 |
| CAPITOLO 74 · QUANDO IL TURISMO ARRIVÒ ANCHE QUI.....           | 410 |
| PARTE XII · VOLANIA – UNA COMUNITÀ NATA DALLA TERRA.....        | 416 |
| CAPITOLO 75 · BONIFICA E NUOVI INSEDIAMENTI .....               | 417 |
| CAPITOLO 76 · PRIME FAMIGLIE .....                              | 424 |
| CAPITOLO 77 · AGRICOLTURA, COOPERATIVE E LAVORO.....            | 430 |
| CAPITOLO 78 · SCUOLA, CHIESA E BAR.....                         | 436 |
| CAPITOLO 79 · VOLANIA E IL CALCIO .....                         | 442 |
| CAPITOLO 80 · RAPPORTO CON COMACCHIO E I LIDI .....             | 447 |



PARTE I · **PRIMA CHE ARRIVASSE IL BENESSERE**

## CAPITOLO 1 · L'ITALIA CHE USCIVA DALLA GUERRA

Quando il futuro consisteva semplicemente nell'avere qualcosa in più di ieri

La guerra era finita. Ma per milioni di italiani non significò che, dalla mattina seguente, fosse cominciata la pace così come oggi la immaginiamo. La pace bisognava costruirla. Mattone dopo mattone. Pasto dopo pasto. Giornata di lavoro dopo giornata di lavoro. Nel 1945 l'Italia era un Paese stremato. La Banca d'Italia calcola che la spesa reale delle famiglie fosse scesa di circa il 40 per cento rispetto al periodo precedente alla guerra e che la produzione industriale fosse diminuita di circa due terzi.

Dietro quelle percentuali c'erano persone. Case danneggiate. Ponti distrutti. Ferrovie interrotte. Fabbriche da ricostruire. Uomini che tornavano dalla guerra cercando il proprio posto in famiglia. Donne che durante il conflitto avevano imparato a sostenere da sole casa e figli. Bambini cresciuti troppo in fretta. E giovani ai quali nessuno aveva ancora insegnato a essere giovani, perché per anni era stato necessario soprattutto sopravvivere.

In molte case non si discuteva su quale automobile comprare. Non c'era automobile. Non si sceglieva dove trascorrere le vacanze. Le vacanze, per gran parte della popolazione, semplicemente non esistevano. Si ragionava su quanto pane fosse rimasto. Su come riutilizzare un cappotto. Su quanto potesse ancora durare un paio di scarpe. Su chi potesse trovare una giornata di lavoro. L'Istat ricorda che l'Italia rimase, fino all'immediato dopoguerra, un Paese ancora largamente rurale, nel quale la maggior parte della spesa familiare serviva per alimentazione, vestiario essenziale e abitazione. Ancora nel 1953 il 52,4 per cento della spesa delle famiglie era destinato ad alimentari, bevande e tabacchi; considerando anche casa e abbigliamento, quasi l'80 per cento delle risorse serviva a soddisfare bisogni primari.

Oggi quei numeri sembrano appartenere a un mondo remoto. Eppure è da quel mondo che vengono molti dei protagonisti di questa storia.

### 1946: l'Italia cambia nome

Il 2 e 3 giugno 1946 gli italiani furono chiamati a scegliere fra monarchia e repubblica. Nacque la Repubblica Italiana. Due anni dopo entrò in vigore la nuova Costituzione. Fu una svolta politica enorme, ma nelle cucine delle famiglie il cambiamento procedeva a un'altra velocità. Le istituzioni potevano essere nuove. La povertà era ancora quella vecchia. La Banca d'Italia descrive il Paese uscito dal conflitto come economicamente e socialmente in condizioni drammatiche. La stabilizzazione della lira, gli aiuti internazionali e successivamente il Piano Marshall contribuirono a creare le condizioni della ricostruzione.

Gli Stati Uniti non inviarono soltanto denaro. Gli aiuti significarono derrate alimentari, materie prime, macchinari e possibilità di rimettere in moto la produzione. Nel 1948 una parte delle risorse generate dal Piano Marshall venne utilizzata proprio per acquistare alimenti e beni di prima necessità; dal 1949 sempre più risorse servi-

rono anche a importare macchine e attrezzature industriali più moderne. L'Italia cominciava lentamente a cambiare.

Ma nessuno poteva ancora sapere quanto velocemente lo avrebbe fatto.

### Essere ragazzi allora

C'è un errore che possiamo commettere guardando le fotografie del dopoguerra. Vedere ragazzi sorridenti davanti a una bicicletta e immaginare un'esistenza romantica. Non era necessariamente così. Per molte famiglie un ragazzo diventava una forza lavoro molto prima di quanto accada oggi. Si aiutava in casa. Si seguiva il padre. Si imparava un mestiere. Nelle campagne si contribuiva al lavoro agricolo. Nelle comunità di pescatori si imparavano barche, reti, nodi e mare.

La distanza tra infanzia e vita adulta era molto più breve. Il vestito della domenica aveva davvero un significato. Era quello buono. Quello che non si indossava tutti i giorni. Le scarpe venivano riparate. I vestiti passavano da un fratello all'altro. Gli oggetti non venivano sostituiti: venivano aggiustati. Una bicicletta poteva rappresentare una conquista. Uno scooter, qualche anno dopo, sarebbe diventato libertà.

L'automobile avrebbe cambiato il mondo. Ma tutto questo doveva ancora arrivare. La strada apparteneva alle persone molto più di oggi. I bambini giocavano fuori perché fuori era il loro spazio. Una piazza poteva diventare campo da calcio. Un marciapiede diventava luogo di ritrovo. Un bar non era soltanto un esercizio commerciale: era spesso una piccola centrale delle informazioni del paese. Si sapeva chi aveva trovato lavoro.

Chi si era fidanzato. Chi era partito. Chi era tornato. Chi aveva comprato una motocicletta.

### La radio: una finestra dentro casa

Prima che arrivasse la televisione, c'era una voce. La radio. La si ascoltava in famiglia. Musica, notizie, sport, varietà. Una sola apparecchiatura poteva riunire più persone nella stessa stanza. E non era raro che chi non possedeva una radio potesse ascoltarla a casa di un vicino o in un locale pubblico. La radio aveva già accompagnato gli italiani durante la guerra, ma nel dopoguerra divenne sempre più uno strumento di evasione e di conoscenza del Paese.

Tra il 1953 e il 1956 Guido Piovene percorse l'Italia per la Rai realizzando quello straordinario affresco radiofonico che sarebbe diventato *Viaggio in Italia*: un Paese ancora segnato dalle conseguenze della guerra ma già attraversato dalle prime trasformazioni della modernità. Era questa l'Italia reale. Una gamba ancora nella povertà contadina. L'altra già protesa verso il futuro.

### Poi arrivò una scatola con uno schermo

3 gennaio 1954. La televisione italiana iniziò ufficialmente le proprie trasmissioni. All'inizio erano pochi a possedere un televisore. Per questo la televisione nacque anche come esperienza collettiva. Il bar. La casa del vicino. Un circolo. Una famiglia fortunata che possedeva l'apparecchio e attorno alla quale, in occasione di qualche programma importante, potevano raccogliersi amici e parenti. La Rai avrebbe contri-

buito in modo enorme non soltanto all'intrattenimento, ma alla costruzione di un linguaggio e di un immaginario comune nazionale.

Per un ragazzo nato in un piccolo paese tutto questo significava una cosa nuova. Il mondo entrava in casa. Roma non era più soltanto un nome sulla carta geografica. Milano non era soltanto la città nella quale qualcuno era emigrato per lavorare. Sanremo diventava una canzone conosciuta da tutti. Un calciatore poteva diventare idolo nazionale. Un cantante poteva dettare il modo di pettinarsi. E lentamente essere giovani cominciava a significare qualcosa di diverso dall'essere semplicemente figli dei propri genitori.

Il miracolo non era ancora arrivato

Quando oggi parliamo degli anni Cinquanta tendiamo a mettere tutto nello stesso contenitore. La Fiat 500. Il juke-box. Le vacanze. La televisione. Le balere. Il boom economico. Ma il decennio ebbe due anime. La prima metà apparteneva ancora largamente alla ricostruzione. La seconda cominciò ad appartenere al benessere. La trasformazione fu impressionante. I consumi privati aumentarono. L'industria crebbe. L'automobile diventò progressivamente accessibile a un numero sempre maggiore di famiglie.

L'Istat calcola che fra il 1953 e il 1963 il numero delle vetture che pagavano la tassa di circolazione aumentò di oltre sei volte. Nel 1966 il 31 per cento delle famiglie italiane disponeva già di almeno un'automobile. Quell'automobile avrebbe avuto un'importanza enorme anche per la nostra storia. Perché quando una famiglia di Ferrara, Bologna, Milano o Modena avrebbe potuto caricare asciugamani, valigie e bambini su una Fiat 600, improvvisamente una spiaggia distante cento chilometri sarebbe diventata raggiungibile.

Il turismo di massa nacque anche così. Con una chiave girata nel cruscotto.

Una generazione sulla soglia

Alla fine degli anni Cinquanta i ragazzi italiani si trovarono a vivere una condizione irripetibile. I loro genitori ricordavano la fame. Loro cominciavano ad ascoltare musica. I genitori avevano conosciuto la guerra. Loro avrebbero conosciuto il juke-box. I genitori avevano camminato o pedalato per chilometri. Loro cominciavano a sognare Vespa, Lambretta e automobile. I genitori avevano considerato il mare luogo di lavoro, di pesca, di navigazione.

I figli avrebbero cominciato a considerarlo anche luogo di vacanza. E proprio qui la nostra storia nazionale incontra quella di Comacchio. Perché mentre l'Italia imparava lentamente a consumare, viaggiare e divertirsi, a Comacchio esisteva ancora un mondo che sembrava appartenere a molti decenni prima. Un mondo fatto d'acqua. Di anguille. Di fiocine. Di casoni. Di guardie vallive. Di barche spinte lentamente nei canali.

E di uomini che, mentre l'Italia parlava già di sviluppo, continuavano a rischiare una notte nelle Valli per portare a casa del pesce.

---

# Qui finisce l'anteprima.

## COMACCHIO, QUANDO TUTTO CAMBIAVA

Il libro intero è di 1267 pagine e si scarica in PDF dalla pagina dei libri, con un contributo di 5 ?.

I 5 ? non sono il prezzo di un autore: sono un contributo alle spese degli strumenti digitali impiegati per questi progetti.

**[libri-pozzati.pages.dev](https://libri-pozzati.pages.dev)**

Da un'idea di Sandro Pozzati · scritto con l'intelligenza artificiale